

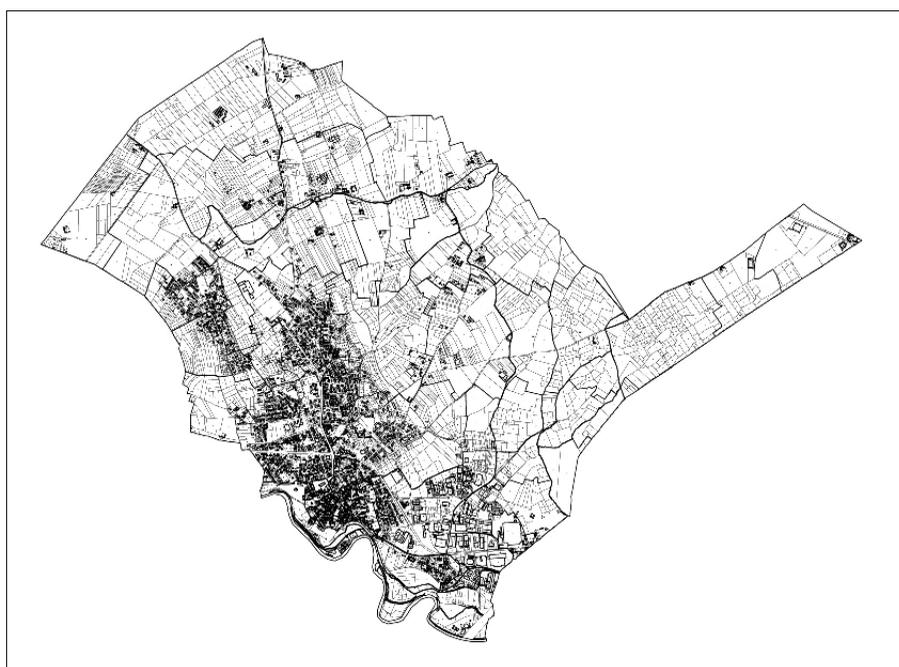
COMUNE DI PIANEZZA

**PIANO REGOLATORE
GENERALE COMUNALE**

PRIMA REVISIONE

(art. 17 1° comma L.R. 56/77 e s.m.i. come sostituito dall'Art 1 L.R. 29 SETTEMBRE 1977 n. 41)

PROGETTO DEFINITIVO



**VALUTAZIONE DEL RISCHIO INDUSTRIALE
NELL'AMBITO DELLA PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE**

RIR

PROGETTO: Ing. Enrico NATALINI - Dott. Ilario CHIOLA
MICROBEL s.r.l.

PROGETTO URBANISTICO PRIMA REVISIONE: Arch. Enrico BONIFETTO
ARCHISTUDIO ASSOCIATI: Arch. Giorgio GIANI - Arch. Roberto PORCARI - Arch. Roberto ALBANO
COLLABORATORE: Arch. Paolo CATTIBINI

IL SINDACO

IL SEGRETARIO COMUNALE

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

MARZO 2011

1	STRUTTURA DEL DOCUMENTO	2
2	PREMESSA	3
3	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	5
4	DEFINIZIONI	6
5	IDENTIFICAZIONE ATTIVITÀ DI INTERESSE	7
5.1	<i>Identificazione attività produttive/ artigianali</i>	7
5.1.1	<i>Identificazione aree produttive di nuovo insediamento/completamento</i>	7
5.1.2	<i>Identificazione Attività “Sottosoglia Seveso”</i>	12
5.1.3	<i>Identificazione Attività Seveso</i>	13
5.2	<i>Identificazione elementi vulnerabili</i>	17
5.2.1	<i>Elementi territoriali vulnerabili</i>	17
5.2.2	<i>Elementi ambientali vulnerabili</i>	18
6	ACQUISIZIONE DATI	19
6.1	<i>Caratterizzazione attività produttive/ artigianali</i>	19
6.1.1	<i>Acquisizione dati Altre Attività Produttive</i>	19
6.1.2	<i>Acquisizione dati Attività Seveso</i>	19
6.2	<i>Caratterizzazione elementi vulnerabili</i>	20
6.2.1	<i>Informazioni relative agli elementi vulnerabili territoriali</i>	20
6.2.2	<i>Informazioni relative agli elementi ambientali vulnerabili</i>	21
7	VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ	23
7.1	<i>Compatibilità tra area/attività produttiva ed elemento territoriale vulnerabile</i>	23
7.2	<i>Compatibilità tra area/attività produttiva ed elemento ambientale vulnerabile</i>	25
8	AZIONI DI PIANIFICAZIONE	27
8.1	<i>Obiettivi di pianificazione a carattere generale</i>	29
8.2	<i>Azioni di pianificazione per stabilimenti soggetti all'applicazione degli artt.6 e 8 del d.lgs.334/99 e s.m.i..</i>	30
8.3	<i>Azioni di pianificazione per stabilimenti che comportano detenzione di sostanze pericolose (“Sottosoglia Seveso”)</i>	32
8.4	<i>Vincoli specifici</i>	33

1 STRUTTURA DEL DOCUMENTO

L'Elaborato Tecnico RIR è costituito dai seguenti elaborati:

- Elaborato tecnico (il presente documento)
- Allegato 1: *Elenco Attività Commerciali e Produttive – Estratto*
- Allegato 2: *Documentazione da produrre per i nuovi stabilimenti nelle zone a rilevante vulnerabilità ambientale*
- Allegato 3: *Documentazione da produrre per i nuovi stabilimenti nelle zone a ridotta vulnerabilità ambientale*
- Tavola ETV : *Elementi Territoriali Vulnerabili*
- Tavola EAV : *Elementi Ambientali Vulnerabili*
- Tavola *Compatibilità Territoriale*
- Tavola *Compatibilità Ambientale*

2 PREMESSA

La pianificazione urbanistica nell'ottica delle problematiche connesse con fattore di rischio di incidente rilevante legato alla presenza di attività produttive sul territorio industriale è regolamentata dal Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 9 maggio 2001.

Recentemente sono state emanate dalla Regione Piemonte delle specifiche “Linee guida per la valutazione del rischio industriale nella pianificazione territoriale” ed a seguire, nel mese di ottobre 2010, la Provincia Di Torino ha adeguato alla tematica in oggetto il proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale con “Variante di Adeguamento al d.m. 9 maggio 2001”.

Ai sensi dell'articolo 5 delle Norme di Attuazione della Variante di Adeguamento al d.m. 9 maggio 2011 dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino, l'obbligo di predisposizione dell'elaborato “RIR” ricade sui comuni sul cui territorio sono presenti attività soggette agli obblighi degli articoli 6 o 8 del d.lgs 334/99 e s.m.i. o il cui territorio è interessato, anche se solo in parte, dalle “aree di danno” individuate ai sensi del d.m. 9 maggio 2001 di attività presenti nei comuni confinanti.

Sul territorio comunale di Pianezza non sono presenti attività soggette agli articoli 6 o 8 del d.lgs 334/1999, ma sul territorio comunale di San Gillio è presente lo stabilimento AVITA S.p.A., soggetto all'applicazione dell'articolo 6 del d.lgs. 334/1999, la cui area di “osservazione” ricade parzialmente sul territorio comunale di Pianezza.

In maniera differente le Linee Guida Regionali individuano differenti possibili “percorsi” che permettono di definire se sono previsti adempimenti per il comune e nel caso la tipologia di documento che deve essere redatto.

Gli elementi che individuano il percorso risultano essere i seguenti:

- Presenza di attività produttive
- Esistenza effetti di attività “Seveso” sul territorio comunale

Il “percorso” risulta così individuato delle linea guida:

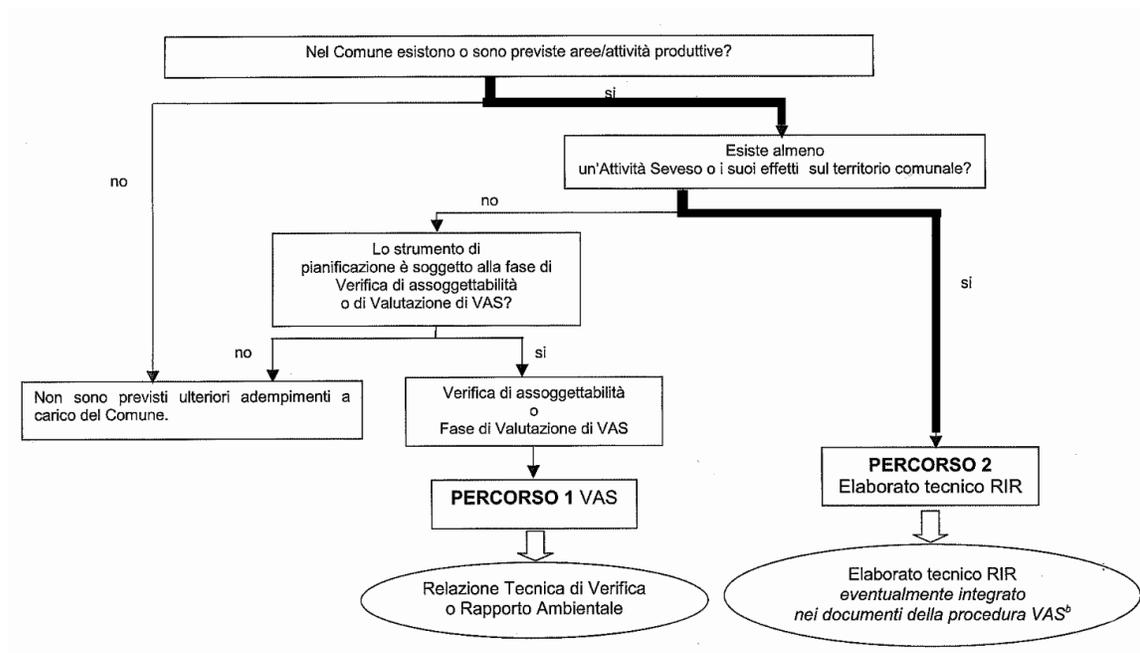


Figura 1 - Individuazione "Percorso" ai sensi delle Linee Guida regionali

Nel contesto di tale panorama normativo cogente e non, l'Amministrazione Comunale di Pianezza con il presente studio intende analizzare il rischio di incidenti rilevanti, al fine di redarre l'"Elaborato Tecnico RIR".

Tale documento sarà parte integrante dello strumento urbanistico mettendo a disposizione gli elementi necessari per una corretta pianificazione tenendo conto delle problematiche territoriali ed infrastrutturali dell'area.

L'elaborato si propone quindi l'obiettivo di fornire gli elementi di conoscenza del territorio, con particolare riferimento alle vulnerabilità antropiche ed ambientali, correlati alla presenza di aree o attività a rischio industriale ovvero con potenziale impatto sull'ambiente circostante.

Le risultanze dello studio devono trovare traduzione in informazioni, vincoli ed azioni di pianificazione normate dallo strumento urbanistico.

3 **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Lo studio del Rischio di Incidente Rilevante sul territorio comunale di Pianezza è stato condotto utilizzando i seguenti riferimenti normativi:

- Decreto Legislativo n. 334, 17 Agosto 1999: *"Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"*.
- Decreto 9 Maggio 2001 Ministero dei Lavori Pubblici: *"Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da tabilimenti a rischio di incidente rilevante"*.
- Decreto Legislativo n. 238, 21 settembre 2005: *"Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"*
- Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTC), Provincia di Torino (approvato con D.G.R. n. 291-26243 del 1 agosto 2003)
- Variante al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Torino di adeguamento al d.m. 9 Maggio 2001 *"Requisiti minimi in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante"* (approvata con deliberazione del Consiglio Regionale del Piemonte n. 23-4501 del 12 ottobre 2010 e pubblicata sul B.U.R. n. 43 del 28/10/2010).
- Deliberazione della Giunta Regionale 26 luglio 2010, n. 17-377 *"Approvazione di Linee Guida per la valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale"*

4 DEFINIZIONI

Aree di danno	<i>aree all'interno delle quali gli effetti fisici derivati dagli scenari incidentali ipotizzabili possono determinare danni a persone o strutture che vanno dalla "elevata letalità" alle "lesioni reversibili"</i>
Attività "Seveso"	<i>Attività che detengono o trattano sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'allegato I del d.lgs 334/1999 e s.m.i. .</i>
Attività "Sottosoglia Seveso"	<i>Attività che detengono o trattano sostanze e/o preparati definiti dall'Allegato 1, Parti 1 e 2, in quantità pari o superiori al 20% delle rispettive soglie relative all'applicazione dell'articolo 6 del d.lgs. 334/1999 e s.m.i. ed altre sostanze e/o lavorazioni industriali specificati a seguire</i>
Attività a pericolo di eventi accidentali di tipo energetico	<i>Attività che detengono sostanze:</i> <ul style="list-style-type: none">- <i>etichettate con frasi di rischio E, O, F, F+</i>- <i>appartenenti alle categorie 3,4, 5, 6, 7a, 7b, 8, 10i - Parte 2 Allegato 1 al D.Lgs. 334/99</i>
Attività a pericolo di eventi accidentali di tipo tossico	<i>Attività che detengono sostanze:</i> <ul style="list-style-type: none">- <i>etichettate con frasi di rischio T, T+</i>- <i>appartenenti alle categorie 1, 2, 10ii - Parte 2 Allegato 1 al D.Lgs. 334/99.</i>
Attività a pericolo di eventi accidentali a ricaduta ambientale	<i>Attività che detengono sostanze:</i> <ul style="list-style-type: none">- <i>etichettate con frase di rischio N;</i>- <i>appartenenti alla categoria 9 (Parte 2 Allegato 1 al D.Lgs. 334/99).</i>
Incidente rilevante	<i>un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento di cui all'art. 2, comma 1 del d.lgs. 334/99, e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose</i>
Rischio	<i>Probabilità che un determinato evento si verifichi in un dato periodo o in circostanze specifiche</i>
Sostanze pericolose	<i>le sostanze, miscele o preparati elencati nell'allegato I, parte I, o rispondenti ai criteri fissati nell'allegato I, parte 2, che sono presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi , ivi compresi quelli che possono ragionevolmente generarsi in caso di incidente.</i>

5 IDENTIFICAZIONE ATTIVITÀ DI INTERESSE

L'obiettivo del presente capitolo consiste nell'individuazione degli elementi di interesse dal punto di vista del rischio industriale. A tale scopo saranno individuate sia le fonti del rischio (attività produttive e artigianali) sia i possibili elementi potenzialmente sensibili, antropici e ambientali, su tutto il territorio comunale di Pianezza; sarà effettuata a seguire una valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale.

5.1 Identificazione attività produttive/ artigianali

L'analisi delle fonti di rischio sul territorio comunale di Pianezza o in prossimità dello stesso è diretta all'individuazione di 3 distinti gruppi di attività di interesse:

- Aree produttive di nuovo insediamento / completamento;
- Attività esistenti "Sottosoglia Seveso";
- Attività esistenti "Seveso".

5.1.1 Identificazione aree produttive di nuovo insediamento/completamento

L'analisi delle aree produttive di nuovo insediamento o completamento, incluse nella variante al PRGC sono distinguibili in 2 categorie:

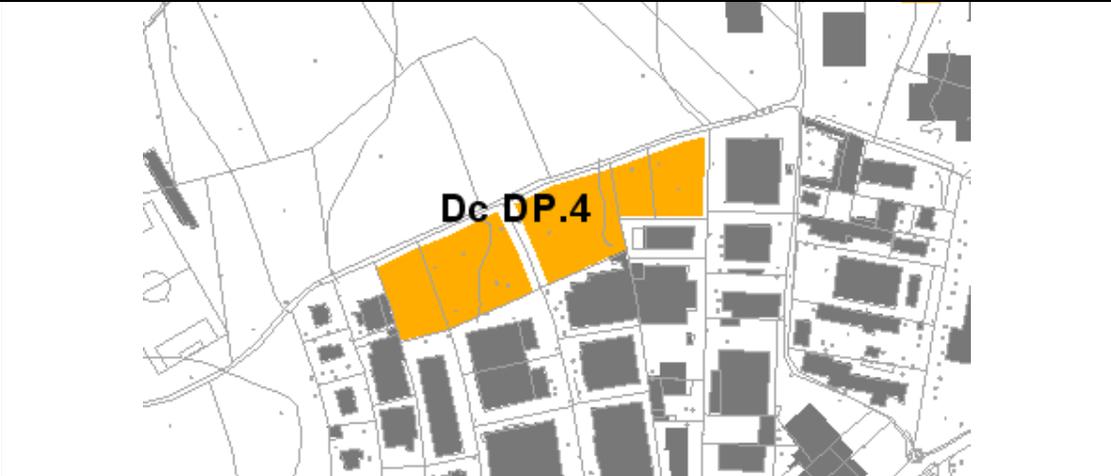
- pianificate: aree a destinazione produttiva non ancora edificate ma previste dal Piano Regolatore Comunale;
- di completamento: estensioni di aree a destinazione produttiva non ancora edificate.

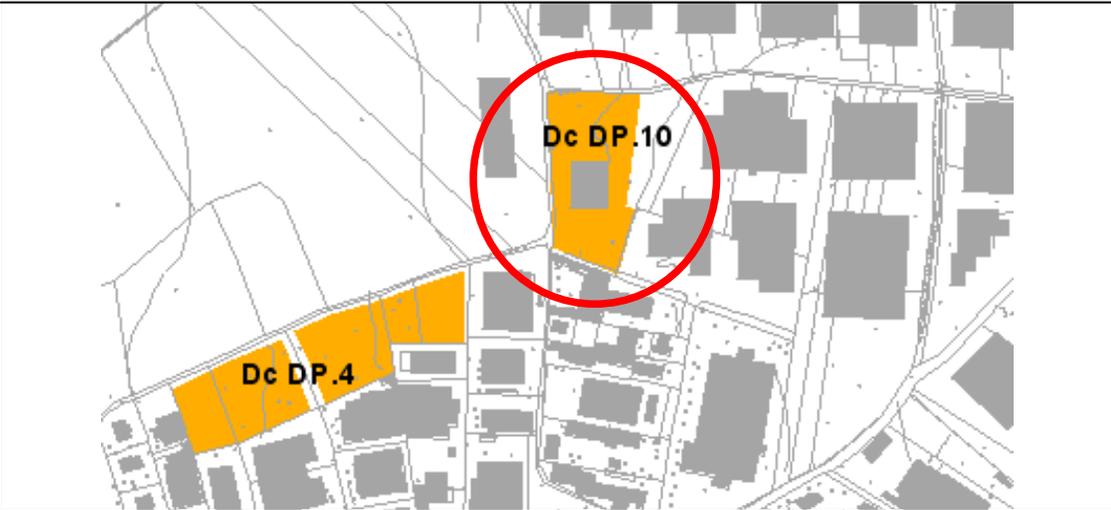
La variante in esame individua 6 aree produttive/artigianali di completamento e/o nuovo impianto, come illustrato in figura 2:

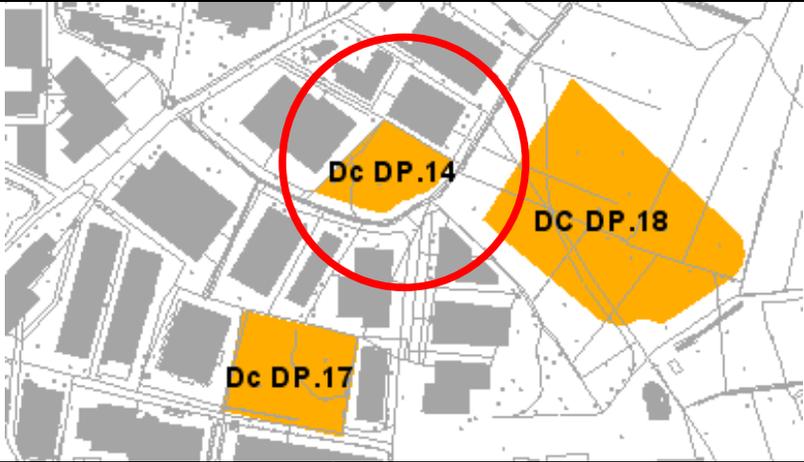


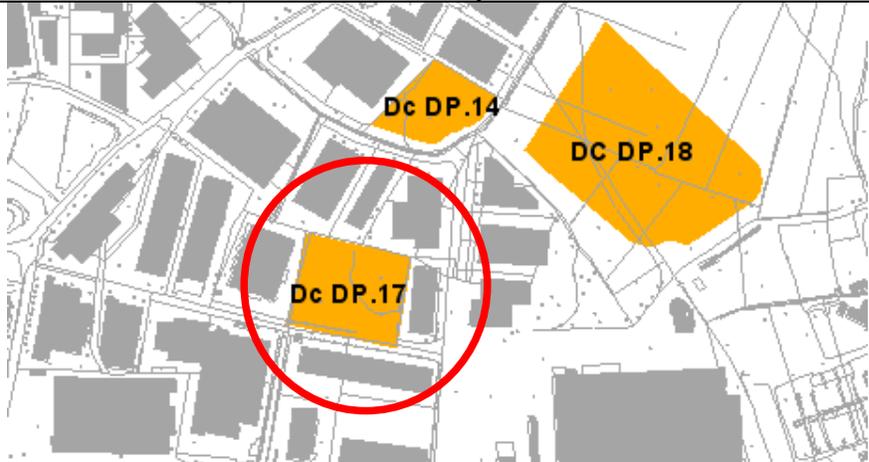
Fig.2: Vista complessiva nuove aree produttive o di completamento

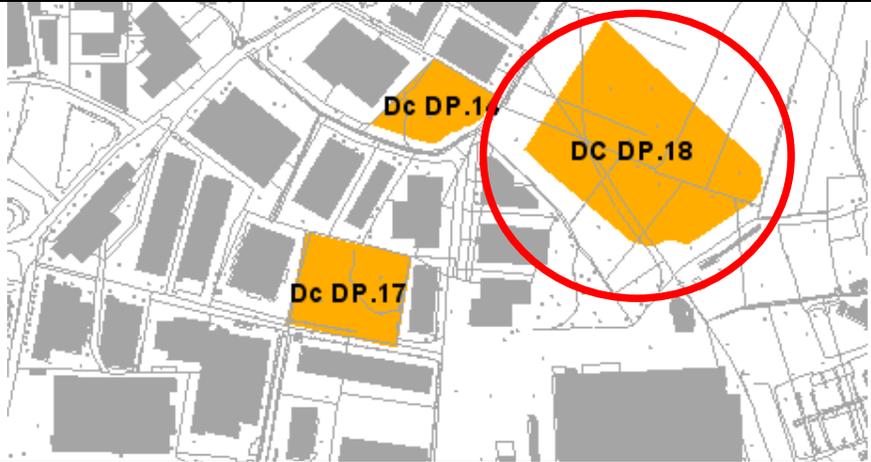
A seguire vengono presentate le singole aree con relative caratteristiche.

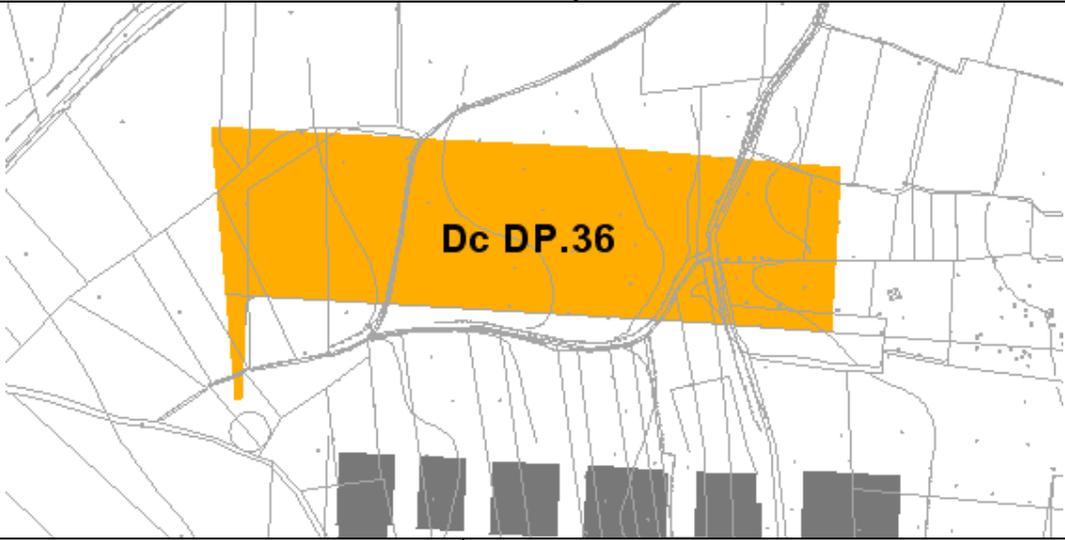
Area Dc DP.4	
	
Tipologia attività:	Area di completamento e nuovo impianto
Tipologia viabilità:	Interna: - Esterna: accesso da Via Asti e via Novara
Presenza di vincoli / Riferimento NTA	
Opere di prima urbanizzazione:	-

Area Dc DP.10	
	
Tipologia attività:	Area di completamento e nuovo
Tipologia viabilità:	Interna: - Esterna: Via San Paolo e Strada Signagatta
Presenza di vincoli / Riferimento NTA	N.T.A.
Opere di prima urbanizzazione:	-

Area Dc Dp.14	
	
Tipologia attività:	Area di nuovo impianto
Tipologia viabilità:	Interna: - Esterna: Via Biella
Presenza di vincoli / Riferimento NTA	N.T.A. Art.46
Opere di prima urbanizzazione:	-

Area Dc Dp.17	
	
Tipologia attività:	Area di nuovo impianto
Tipologia viabilità:	Interna: - Esterna: Via Aosta
Presenza di vincoli / Riferimento NTA	N.T.A.
Opere di prima urbanizzazione:	-

Area DC Dp.18	
	
Tipologia attività:	Area di nuovo impianto
Tipologia viabilità:	Interna: - Esterna: Via Biella
Presenza di vincoli / Riferimento NTA	N.T.A.
Opere di prima urbanizzazione:	-

Area Dc Dp.36	
	
Tipologia attività:	Area di nuovo impianto
Tipologia viabilità:	Interna: - Esterna: Via Cassagna
Presenza di vincoli / Riferimento NTA	N.T.A.
Opere di prima urbanizzazione:	-

5.1.2 Identificazione Attività “Sottosoglia Seveso”

Sono intese come “Sottosoglia Seveso” quelle attività che, con riferimento al D.Lgs. 334/1999 e s.m.i., prevedono la detenzione o l’impiego di sostanze e/o preparati definiti dall’Allegato 1, Parti 1 e 2, in quantità pari o superiori al 20% delle rispettive soglie relative all’applicazione dell’articolo 6, di seguito indicate:

- a) sostanze e/o preparati di cui alle categorie 1, 2 e 10 della Parte 2 che presentino, rispettivamente, i rischi descritti dalle frasi R23, R26 e R29;
- b) sostanze e/o preparati di cui alle categorie 6 e 7b della Parte 2;
- c) prodotti petroliferi come definiti dalla Parte 1;
- d) sostanze e/o preparati di cui alla categoria 9 della Parte 2.

Sono inoltre indicate dalle Linee Guida Regionali di interesse anche le seguenti attività:

- attività con presenza di sostanze cancerogene;
- attività con lavorazioni pericolose ad alta temperatura/alta pressione;
- attività che utilizzano radiazioni ionizzanti;
- attività che utilizzano agenti biologici pericolosi.

Per l’identificazione di tali attività si è fatto riferimento agli elenchi aggiornati di Attività Commerciali e Produttive elaborati dalla Camera di Commercio per i codici ATECO riportati a seguire.

Classificazione ATECO 2007	
Codice	Descrizione attività
25	Fabbricazione di prodotti in metallo (escluse macchine e attrezzature)
28	Fabbricazione di macchinari e apparecchiature NCA
13	Industrie tessili
15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili
20	Fabbricazione di prodotti chimici
17	Fabbricazione di carta e prodotti di carta
45	Commercio all’ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli
45.20	Manutenzione e riparazione autoveicoli
47.30	Commercio al dettaglio di carburanti per autotrazione in esercizi specializzati
07	Estrazione di minerali metalliferi
16	Industria del legno e dei prodotti di legno e sughero (esclusi mobili)

L’elenco fornito dalla Camera di Commercio è riportato nell’ Allegato 1

L'elenco è stato analizzato sulla base di informazioni aggiuntive in possesso degli uffici comunali, informazioni ottenute dalle aziende stesse.

L'elaborazione di tali elenchi ha permesso di escludere un consistente numero di aziende riducendo la lista delle attività produttive di potenziale interesse, ovvero con possibile presenza di sostanze pericolose o lavorazioni critiche ad un numero esiguo e riportato in tabella 1.

Tabella n.1 – Attività oggetto di indagine

ATTIVITÀ	INDIRIZZO	COMUNE	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	CODICE ATECO
DAVISTAMP DI MAGNI VALERIO E C. S.N.C.O	VIA Gariglietti 14	Pianezza	Trattamento e rivestimento dei metalli	25
MA.VE. S.A.S. DI SEMERIA MASSIMO & C.	VIA Marconi 6	Pianezza	Tessitura	13

Oltre a tali attività sono state indagate mediante sopralluogo le attività relative al commercio al dettaglio di carburanti per autotrazione (Fonte PRGC e sopralluogo).

La rappresentazione cartografica individuerà solo dopo la verifica dell'effettiva presenza di sostanze pericolose o lavorazioni critiche, le eventuali attività di interesse ai fini del presente studio.

5.1.3 Identificazione Attività Seveso

Sul territorio del Comune di Pianezza (TO), non sono presenti stabilimenti soggetti agli articoli 6, 7 e 8 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i..

Parimenti non sono presenti "Attività Seveso" nei comuni contermini con aree di danno i cui effetti ricadano sul territorio comunale di Pianezza.

E' presente sul territorio comunale di San Gillio una attività, lo stabilimento AVITA s.a.s. dedito alla produzione di resine sintetiche, assoggettata agli articoli 6 e 7 del d.lgs 334/1999 e collocato ad una distanza di circa 750 m del confine comunale.

Gli effetti indiretti di tale attività interessano il comune di Pianezza.

Dall'analisi dell'elaborato A2 del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino "Stabilimenti soggetti agli obblighi di cui agli articoli 6 o 8 del d.lgs. 334/1999 e s.m.i. alla data di adozione della Variante: Aree di osservazione ed elementi vulnerabili del sistema delle acque - Elaborato di carattere illustrativo", si individua un'area di osservazione che interessa in minima parte il territorio comunale di Pianezza.

Come si evince dall'estratto riportato a seguire tale ridotta porzione di territorio non è interessata da alcuna vulnerabilità ambientale e/o territoriale e non si ritiene quindi necessario introdurre specifici vincoli urbanistici.

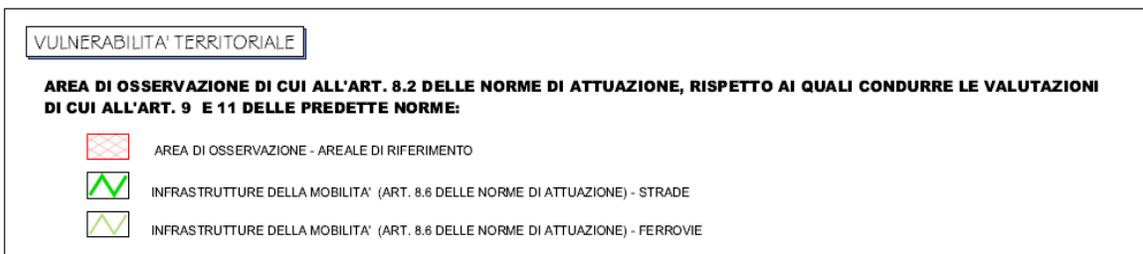
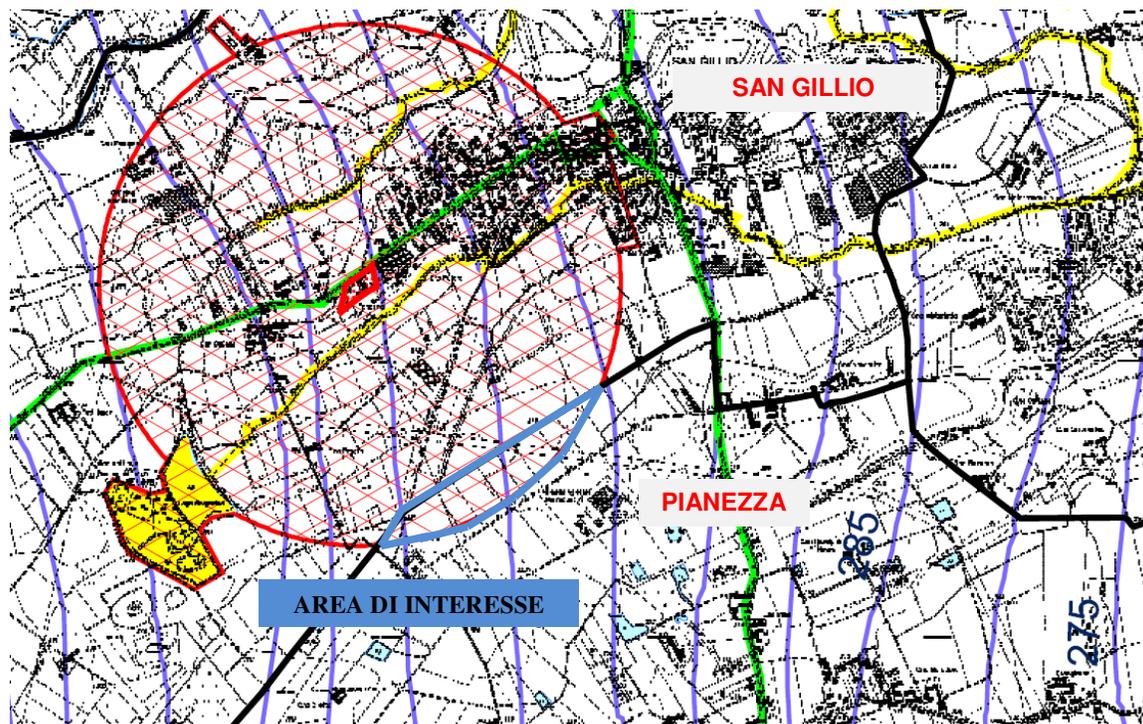


Figura 3 - PTCP – Variante di adeguamento al d.m. 9 maggio 2001 – Elaborato A2 (estratto)

Il Piano di Emergenza Esterna dello stabilimento AVITA di San Gillio (maggio 2007), di cui si riporta a seguire un estratto cartografico, evidenzia la presenza di un posto di blocco situato in Via Praglia sul territorio comunale di Pianezza.

Tale viabilità è di tipo locale con limitato flusso di traffico. Il contesto quasi esclusivamente agricolo e l'assenza di elementi attrattori (centri commerciali, aree industriali, etc.) non implica, nel caso di blocco stradale, particolari effetti cumulativi di traffico.

Alla luce delle precedenti considerazioni si ritiene che l'eventuale applicazione del Piano di Emergenza Esterno dello stabilimento Avita di San Gillio non determini particolari vulnerabilità al sistema viabilistico di Pianezza, allo stato attuale.

A fini preventivi si ritiene comunque cautelativo introdurre nella scheda d'area delle NTA del PRGC un richiamo tale da richiedere la dovuta attenzione all'aspetto viabilistico laddove si prevedano trasformazioni che alterano in maniera significativa l'importanza dell'infrastruttura viaria in esame.

Comune di Pianezza (TO)
Rapporto Ambientale – Elaborato tecnico R.I.R.

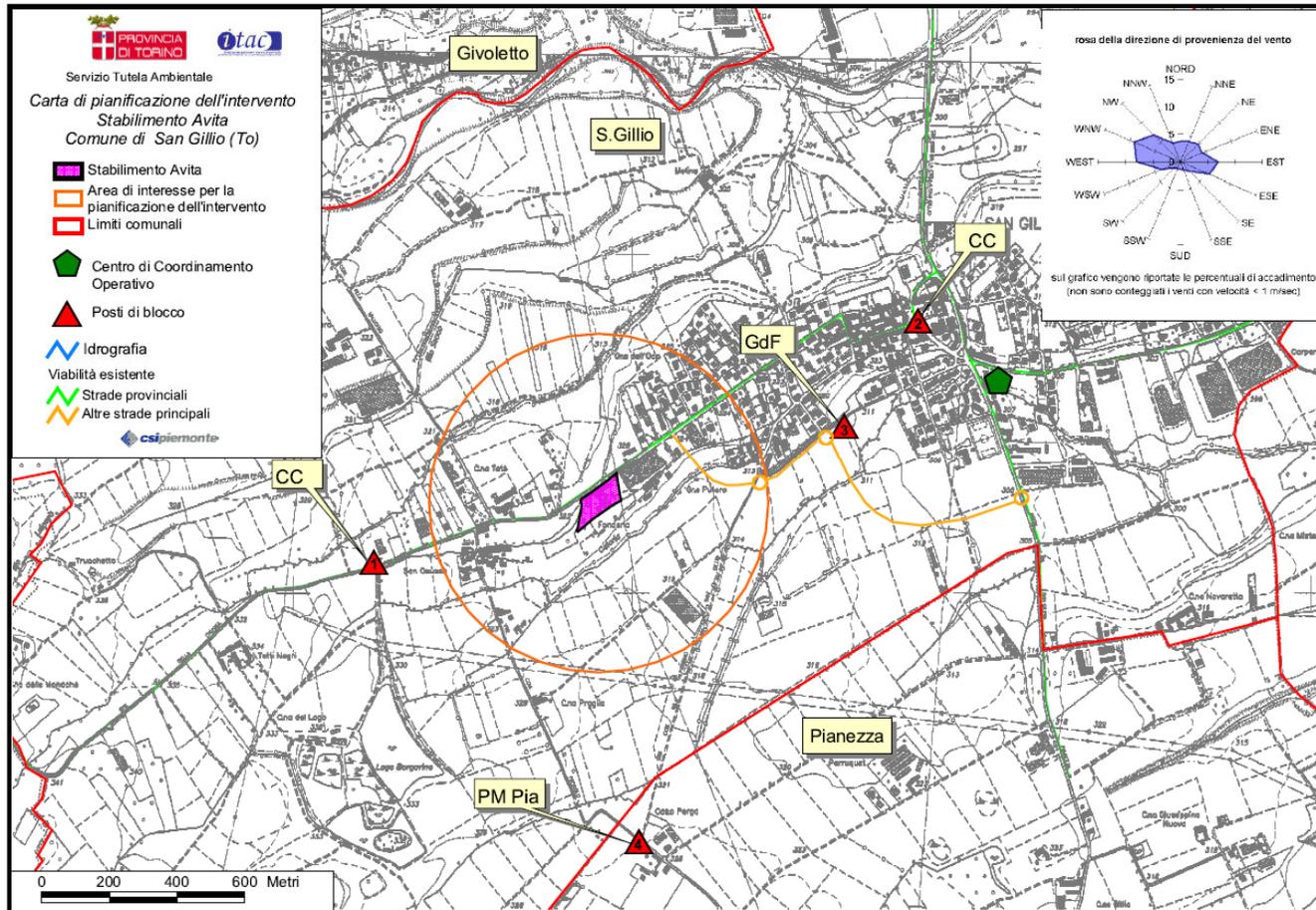


Figura 4 - Piano di Emergenza Esterno – Stabilimento AVITA
Localizzazione posti di blocco (estratto)

5.2 Identificazione elementi vulnerabili

L'attività di indagine degli elementi territoriali e ambientali vulnerabili esistenti o previsti è stata condotta sull'intero territorio comunale, indipendentemente dal posizionamento delle attività produttive.

Tale indagine permette quindi di avere una fotografia completa delle vulnerabilità presenti sul territorio di Pianezza, facilitando successive analisi di compatibilità per l'insediamento di nuove attività.

Gli elementi vulnerabili si distinguono in:

- Elementi territoriali vulnerabili
- Elementi ambientali vulnerabili

Gli elementi territoriali vulnerabili sono entità territoriali (edifici, infrastrutture, ...) che manifestano per la loro natura e caratteristiche una propensione a subire danni a fronte di eventi pericolosi.

Gli elementi ambientali vulnerabili sono ambiti che richiedono la predisposizione di specifici e contestualizzati strumenti di tutela per il complesso delle caratteristiche di fragilità e vulnerabilità.

Sia gli elementi territoriali vulnerabili sia quelli ambientali possono essere distinti in puntuali, lineari ed areali.

5.2.1 Elementi territoriali vulnerabili

Si riporta nella tabella a seguire un elenco di categorie di elementi territoriali individuati nel comune di Pianezza.

Tabella n.2 – Elementi Territoriali

Elementi Territoriali Vulnerabili	Fonte	Anno	Riferimento Cartografico in Allegato
Strutture sanitarie, strutture educative, beni ambientali, centrali elettriche, altri luoghi di aggregazione (centri sportivi, centri commerciali, strutture ricettive...).	PRGC, sopralluoghi	2010	TAVOLA ETV
Infrastrutture di trasporto, elettrodotti, metanodotti	PRGC		

Si è ritenuta più opportuna la caratterizzazione e rappresentazione degli elementi territoriali areali, coincidenti con le destinazioni d'uso del Piano Regolatore, nelle fasi successive del presente studio. Tale soluzione consente una maggiore facilità di lettura delle informazioni, agevolando l'interpretazione dei dati utili ai fini del presente studio.

5.2.2 Elementi ambientali vulnerabili

Nella tabella a seguire vengono riportati gli elementi ambientali vulnerabili significativi presenti sul territorio comunale di Pianezza.

Tabella n.3 – Elementi Ambientali

Elementi Ambientali Vulnerabili	Fonte	Anno	Riferimento Cartografico in Allegato
Fasce PAI	PRGC - PAI	2010	TAVOLA EAV
Fascia di rispetto dei pozzi ad uso potabile	PRGC	2010	
Aree Parco	PRGC	2010	
Siti di Interesse Comunitario	PRGC	2010	
Geositi	PRGC	2010	
Ambiti soggetti ad allagamento con pericolosità media/moderata	PRGC	2010	
Ambiti soggetti ad allagamento con pericolosità elevata	PRGC	2010	
Ambiti soggetti a frane	PRGC	2010	

6 ACQUISIZIONE DATI

Obiettivo del presente capitolo è la caratterizzazione delle attività produttive ed artigianali e degli elementi vulnerabili (territoriali ed ambientali) individuati nelle precedenti fasi di studio.

6.1 Caratterizzazione attività produttive/ artigianali

6.1.1 Acquisizione dati Altre Attività Produttive

Le attività individuate al paragrafo 4.1.2 del presente studio, sono state oggetto di indagine al fine di determinarne la criticità.

L'approfondimento è stato svolto direttamente presso le singole aziende o indirettamente acquisendo dati dai responsabili delle stesse aziende appositamente contattati.

Si riporta nella tabella a seguire una sintesi dei risultati ottenuti.

Tabella n.4 – Attività e sintesi dati acquisiti

ATTIVITÀ	ANALISI SOSTANZE TRATTATE E CICLO PRODUTTIVO
DAVISTAMP DI MAGNI VALERIO E C. S.N.C.O	<ul style="list-style-type: none">- SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI IN QUANTITÀ INFERIORI AL 20% DELLE RISPETTIVE SOGLIE RELATIVE ALL'APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 6 DEL D.LGS.334/1999 E S.M.I..- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO
MA.VE. S.A.S. DI SEMERIA MASSIMO & C.	<ul style="list-style-type: none">- SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI IN QUANTITÀ INFERIORI AL 20% DELLE RISPETTIVE SOGLIE RELATIVE ALL'APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 6 DEL D.LGS.334/1999 E S.M.I..- NON SONO PRESENTI SOSTANZE "NON PERICOLOSE" STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI- NESSUN AGENTE BIOLOGICO PERICOLOSO

L'indagine condotta presso le attività del commercio al dettaglio di carburanti per autotrazione non ha evidenziato detenzione o l'impiego di sostanze e/o preparati definiti dall'Allegato 1, Parti 1 e 2, in quantità pari o superiori al 20% delle rispettive soglie relative all'applicazione dell'articolo 6 del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i. o ulteriori sostanze pericolose.

6.1.2 Acquisizione dati Attività Seveso

Nel Comune di Pianezza non sono presenti attività o scenari incidentali con ricadute sul territorio comunale.

6.2 Caratterizzazione elementi vulnerabili

6.2.1 Informazioni relative agli elementi vulnerabili territoriali

La raccolta delle informazioni relative agli elementi vulnerabili territoriali ha permesso una suddivisione del territorio nelle categorie individuate dal DM 9/5/2001, Allegato, paragrafo 6.1.1. e di seguito riportate:

CATEGORIA A:

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia superiore a $4,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità - ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (oltre 25 posti letto o 100 persone presenti).
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto - ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (oltre 500 persone presenti).

CATEGORIA B:

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra $4,5$ e $1,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità - ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (fino a 25 posti letto o 100 persone presenti).
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto - ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (fino a 500 persone presenti).
4. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso - ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (oltre 500 persone presenti).
5. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio - ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (oltre 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, oltre 1.000 al chiuso).
6. Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri superiore a 1.000 persone/ giorno).

CATEGORIA C:

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra $1,5$ e $1 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso - ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (fino a 500 persone presenti).
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio - ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (fino a 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, fino a 1.000 al chiuso; di qualunque dimensione se la frequentazione è al massimo settimanale).

4. Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri fino a 1.000 persone/giorno).

CATEGORIA D:

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 1 e 0,5 m³/m².
2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante, con frequentazione al massimo mensile - ad esempio fiere, mercatini o altri eventi periodici, cimiteri, ecc.

CATEGORIA E:

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia inferiore a 0,5 m³/m².
2. Insediamenti industriali, artigianali, agricoli, e zootecnici.

CATEGORIA F:

1. Area entro i confini dello stabilimento.
2. Area limitrofa allo stabilimento, entro la quale non sono presenti manufatti o strutture in cui sia prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone.

Nella Tavola "ETV" sono stati riportati gli elementi puntuali quali scuole, strutture sanitarie, centri di aggregazione all'aperto (es.: aree cimiteriali ed aree sportive) ed al chiuso (Centri commerciali e direzionali), gli elementi lineari (infrastrutture di trasporto e tecnologiche); gli elementi areali (le aree di destinazione d'uso da PRGC).

Un ulteriore approfondimento è stato condotto con la caratterizzazione degli elementi territoriali "sensibili" (Categorie A e B del D.M. 09/05/2001) ed è riportata in cartografia nella Tavola "COMPATIBILITÀ TERRITORIALE".

6.2.2 Informazioni relative agli elementi ambientali vulnerabili

L'organizzazione delle informazioni relative agli aspetti ambientali consente di caratterizzare ed individuare gli elementi vulnerabili.

Al fine di valutare la compatibilità ambientale delle attività produttive sul territorio è stata classificata ciascuna porzione del territorio di interesse dal punto di vista della sua vulnerabilità ambientale e riportata nella TAVOLA "EAV".

In tal senso sono state individuate tre tipi di zone:

Zone ad "altissima vulnerabilità ambientale"

- aree naturali protette (nazionali, regionali, provinciali) istituite o in previsione;
- siti Natura 2000 ex Direttiva 92/43/CEE "Habitat";
- aree di interesse paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art. 142, lettere b, (fascia di 300 m intorno ai laghi), d (montagne sopra i 1600 m) ed m (zone di interesse archeologico);
- fasce A e B, zone RME (Rischio Molto Elevato), aree in dissesto idrogeologico a pericolosità molto elevata (Fa, Ee, Ca) ed elevata (Fq, Eb, Cp, Ve) individuate ai sensi del PAI -Piano per l'Assetto Idrogeologico;

- frane (progetto IFFI), movimenti gravitativi e aree inondate e/o potenzialmente inondabili indicate dagli studi provinciali;
- abitati da trasferire e consolidare classificati ai sensi della legge 9 luglio 1908 n. 445 e s.m.i.

Zone a “rilevante vulnerabilità ambientale”

- territori con soggiacenza inferiore a 3 metri dal piano campagna;
- zone di ricarica delle falde;
- aree di particolare pregio storico, ambientale, paesaggistico e archeologico esistenti o in previsione, individuate dagli strumenti urbanistici o da altri studi o strumenti di pianificazione;
- geositi;
- aree di interesse paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., art. 142, let. g (aree boscate);
- aree soggette a vincolo idrogeologico ex l.r. 45/1989;
- aree di interesse paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., articolo 142, let. c (fascia di 150 m dai fiumi, torrenti e corsi d’acqua pubblici);
- corridoi di connessione ecologica esistenti o in previsione individuati dagli strumenti urbanistici o da altri studi o strumenti di pianificazione;
- zone di pregio agro-naturalistico (suoli di Ia e IIa Classe di capacità d’uso, spazi agricoli periurbani) individuati dagli strumenti urbanistici o da altri studi o strumenti di pianificazione;
- sistemi dell’agricoltura specializzata e/o vitale (vigneti specializzati, colture di prodotti tipici, frutteti, ecc.) individuati dagli strumenti urbanistici o da altri studi o strumenti di pianificazione;
- fascia C ed aree in dissesto idrogeologico a pericolosità media o moderata (Fs, Em, Cn, Vm) individuate ai sensi del PAI -Piano per l’Assetto Idrogeologico;
- aree a rischio di inondazione per evento catastrofico da studi della Provincia;
- acquiferi sotterranei ad alta/elevata vulnerabilità;
- zone con soggiacenza della falda compresa tra 3 e 10 metri dal piano campagna e litologia prevalente di natura ghiaioso -sabbiosa.

Zone a “ridotta vulnerabilità ambientale”

Sono ricomprese in tale categoria quelle zone del territorio non interessate dagli elementi definiti ai punti precedenti.

La caratterizzazione del territorio è stata, ove necessario, valutata anche in funzione di specifici sopralluoghi effettuati sul territorio.

Nella Tavola “COMPATIBILITÀ AMBIENTALE” sono rappresentate le diverse zone di vulnerabilità ambientale.

7 VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ

La caratterizzazione degli elementi territoriali ed ambientali ha permesso di individuare la presenza ed il grado della criticità.

7.1 Compatibilità tra area/attività produttiva ed elemento territoriale vulnerabile

La compatibilità tra realtà produttiva ed elemento territoriale vulnerabile si basa su diversi fattori; in primis la distanza che separa gli elementi, a seguire la caratterizzazione degli elementi, le loro specificità (al chiuso, all'aperto) nonché tutta una serie di fattori che possono incrementare o ridurre la vulnerabilità e riportati a seguire:

- incremento della vulnerabilità delle persone a causa di rilascio di sostanze pericolose presenti nell'attività:
 - tempo di esposizione: più è lungo il periodo di esposizione, maggiore è la possibilità per le persone di avere danni;
 - area all'aperto, di solito è connessa con una maggiore difficoltà nell'evacuazione delle persone *e una assenza di rifugio al chiuso, ovvero strutture coperte in cui avere un riparo*;
 - presenza di accorgimenti progettuali tali da isolare le strutture al chiuso dall'atmosfera esterna (utile in caso di rilascio di sostanze tossiche);
 - caratteristiche strutturali resistenti all'esplosione o a condizioni operative particolari (utile in caso di vicinanza con un'attività produttiva che detiene sostanze esplosive);
 - capacità di mobilità limitata delle persone, ovvero presenza di bambini.
- incremento della vulnerabilità del territorio a causa dell'aumento di mezzi pesanti sulla viabilità:
 - compatibilità con il carico sul traffico stradale ordinario;
 - separazione tra viabilità utilizzata per l'accesso all'attività produttiva e quella per arrivare all'elemento vulnerabile;
 - presenza di una doppia viabilità indipendente di accesso all'attività produttiva;
 - presenza di una doppia viabilità indipendente di accesso all'elemento vulnerabile;
 - frequenti trasporti di merci pericolose;
 - intralcio della viabilità utilizzata dai mezzi di soccorso in caso di incidente nell'attività;

Alla luce degli elementi territoriali individuati e dall'analisi dei fattori sopra elencati si è rilevato quanto segue:

Comune di Pianezza (TO)
Rapporto Ambientale – Elaborato tecnico R.I.R.

Tabella n.5 – Criticità ed elementi territoriali determinanti

Area produttive di nuovo impianto e di completamento	Elementi territoriali vulnerabili determinanti	Note	Livello di potenziale criticità
1) Dc DP.36	NESSUNO (entro un raggio di 300 m)	-	Non critico
2) Dc DP.10			Non critico
3) Dc DP.14			Non critico
4) DC DP.18			Non critico
5) Dc DP.17			Non critico
6) Dc DP.4	CAMPO SPORTIVO CENTRO COMMERCIALE	Distanza minima da Campo Sportivo: 85 m Distanza minima Centro Commerciale: 200 m	CRITICO

7.2 Compatibilità tra area/attività produttiva ed elemento ambientale vulnerabile

La compatibilità ambientale è il risultato dell'analisi incrociata tra i potenziali rischi e le vulnerabilità potenzialmente bersaglio del rischio.

E' evidente che in funzione della tipologia di rischio l'esito potrà essere differente a seconda della tipologia di vulnerabilità presente.

I descrittori delle vulnerabilità sono stati riportati al paragrafo 5.2.2 e l'entità della vulnerabilità è definita in accordo ai dettami dell'articolo 13 della Variante "Seveso" al PTCP.

Comune di Pianezza (TO)
Rapporto Ambientale – Elaborato tecnico R.I.R.

Tabella n.6 – Livello di vulnerabilità ambientale ed elementi determinati

Area produttive di nuovo impianto e di completamento	Elementi ambientali vulnerabili determinanti	Note	Vulnerabilità ambientale
1) Dc DP.36	Ambiti soggetti ad allagamento con pericolosità elevata Ambiti soggetti ad allagamento con pericolosità media/moderata Capacità d'uso del suolo – Classi 1 e 2	-	ALTISSIMA
2) Dc DP.10	Ambiti soggetti ad allagamento con pericolosità media/moderata Capacità d'uso del suolo – Classi 1 e 2	-	RILEVANTE
3) Dc DP.14	Capacità d'uso del suolo – Classi 1 e 2	-	RILEVANTE
4) DC DP.18	Ambiti soggetti ad allagamento con pericolosità elevata Capacità d'uso del suolo – Classi 1 e 2	-	ALTISSIMA
5) Dc DP.17	Capacità d'uso del suolo – Classi 1 e 2	-	RILEVANTE
6) Dc DP.4	Capacità d'uso del suolo – Classi 1 e 2	-	RILEVANTE

8 AZIONI DI PIANIFICAZIONE

La finalità dell'analisi condotta nel presente documento è la definizione di azioni di carattere generale o specifiche finalizzate alla pianificazione urbanistica.

Il risultato principale a conclusione dell'attività svolta deve concretizzarsi in indirizzi precisi a disposizione degli urbanistici di pianificazione territoriale in ambito comunale al fine di gestire il rischio incidentale.

In quest'ottica la pianificazione si pone una duplice finalità:

- Gestione del rischio industriale relativo ad attività esistenti
- Regolamentazione dello sviluppo di nuove attività

Tali finalità possono essere conseguite solo attraverso una pianificazione derivante dall'analisi del rischio di incidente rilevante che al pari di tutte le pianificazioni territoriali deve essere gestita in maniera dinamica.

Ciò significa che la presente valutazione costituisce punto di partenza per la gestione del sistema gestione rischio industriale e che la sua efficacia richiede un costante controllo del territorio in relazione all'evoluzione del tessuto produttivo, basato su una anagrafe delle attività produttive acquisendo dai gestori le informazioni necessarie, e dell'evoluzione o trasformazione delle vulnerabilità territoriali ed ambientali.

L'organizzazione dell'anagrafe "RIR" dovrà quindi essere pensata in maniera tale da soddisfare i 2 seguenti requisiti:

- Acquisizione dei dati per le aziende di nuovo insediamento sul territorio comunale appartenenti ai codice ATECO 2007 riportati a seguire.

Classificazione ATECO 2007	
Codice	Descrizione attività
25	Fabbricazione di prodotti in metallo (escluse macchine e attrezzature)
28	Fabbricazione di macchinari e apparecchiature NCA
13	Industrie tessili
15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili
20	Fabbricazione di prodotti chimici
17	Fabbricazione di carta e prodotti di carta
45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli
45.20	Manutenzione e riparazione autoveicoli
47.30	Commercio al dettaglio di carburanti per autotrazione in esercizi specializzati
07	Estrazione di minerali metalliferi
16	Industria del legno e dei prodotti di legno e sughero (esclusi mobili)

Una cernita in funzione della descrizione specifica dell'attività e del relativo ciclo produttivo permette di scremare il numero di aziende da indagare.

- Aggiornamento con cadenza almeno biennale dei dati presenti nell'anagrafe "RIR".

La valutazione del rischio delle aree produttive deve tenere conto anche dei fattori che comportano una riduzione tra i quali:

- le certificazioni ambientali;
- la sicurezza degli stabilimenti esistenti tramite:
 - le misure tecniche complementari,
 - gli accorgimenti ambientali o edilizi,
 - le fasce di protezione;
- la sicurezza di quelli da insediare tramite:
 - le misure tecniche preliminari di mitigazione e prevenzione,
 - requisiti minimi delle aree produttive insediabili da nuove localizzazioni di stabilimenti a rischio;
- i profili di protezione civile e di presidio del territorio.

8.1 Obiettivi di pianificazione a carattere generale

Nel presente paragrafo si individuano indirizzi di carattere generale che devono essere recepiti dagli strumenti urbanistici vigenti per la prevenzione del rischio di incidente rilevante.

1. L'insediamento di nuove attività produttive sul territorio dovrà essere consentito solo a seguito di analisi di compatibilità territoriale ed ambientale con specifico riferimento al contesto in cui si colloca. Sarà quindi vincolante che la presentazione della richiesta volta all'ottenimento dei titoli abilitativi necessari all'insediamento dell'attività sia accompagnata da tale analisi.
2. La pianificazione territoriale deve tendere, per quanto possibile, alla separazione degli elementi di rischio (attività produttive) dagli elementi vulnerabili.
L'evoluzione dello strumento urbanistico deve preferibilmente indirizzare a concentrare la localizzazione delle aree per l'insediamento di nuove attività produttive, separandole dalle destinazioni d'uso residenziale.
3. Laddove l'analisi evidenzia criticità ambientali o territoriali, la creazione di nuove aree produttive deve comportare un'analisi dello sviluppo delle infrastrutture di trasporto. Deve essere vincolante che tali nuove aree presentino un'accessibilità che permetta di usufruire di accessi alternativi per emergenze.
Al contempo la nuova viabilità deve essere capace di alleggerire i flussi veicolari presso le aree più urbanizzate del territorio offrendo ai mezzi di trasporto collegamenti con le direttrici principali che non prevedano il transito attraverso l'abitato.
4. La costruzione o insediamento di:
 - a. ospedali
 - b. case di cura
 - c. ospizi
 - d. asili
 - e. scuole inferiori e superiori

non avvenire a distanze inferiori 200m da aree produttive.

Nel caso in cui le aree produttive presentino potenziali rischi di tipo tossico la preclusione deve essere ampliata a 300.

5. L'ammissibilità di un nuovo stabilimento è comunque condizionata all'esito positivo della verifica della compatibilità territoriale ai sensi delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

8.2 Azioni di pianificazione per stabilimenti soggetti all'applicazione degli artt.6 e 8 del d.lgs.334/99 e s.m.i..

- 1) Nelle zone ad **altissima vulnerabilità ambientale** (vedasi Tavola “COMPATIBILITÀ AMBIENTALE”) è vietato insediare nuove attività soggette all'applicazione degli artt.6 e 8 del d.lgs.334/99 e s.m.i.. Analogo divieto si applica per le modifiche di stabilimenti esistenti che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio (art. 10 d.lgs.334/99 e s.m.i.).

- 2) Nelle zone a **rilevante vulnerabilità ambientale** (Tavola “COMPATIBILITÀ AMBIENTALE”) deve preferibilmente essere evitato l'insediamento di nuove attività soggette all'applicazione degli artt.6 e 8 del d.lgs.334/99 e s.m.i..
L'eventuale ammissione di nuovi stabilimenti non deve costituire aggravante e causa di maggiori danni per le aree ed è subordinata alla dimostrazione che il pregio storico-ambientale-paesaggistico della zona non verrà compromesso.
In ogni caso, la presenza o la localizzazione di nuovi stabilimenti è subordinata alle disposizioni elencate a seguire.
 - 2.1) Gli stabilimenti a pericolo di eventi incidentali di tipo energetico non sono ammessi quando la rilevante vulnerabilità ambientale è data dalla presenza di:
 - aree di *interesse paesaggistico* ai sensi del d.lgs.42/2004 s.m.i., art. 142, let. g (aree boscate);
 - aree soggette a *vincolo idrogeologico* ex l.r. 45/1989 e *aree boscate* ex artt. 5.5 e 5.7 delle NdA del PTC.

 - 2.2) Gli stabilimenti a pericolo di eventi incidentali di tipo tossico, non sono ammessi quando la rilevante vulnerabilità ambientale è data dalla presenza di:
 - sistemi dell'agricoltura specializzata e/o vitale (vigneti specializzati, colture di prodotti tipici, frutteti, ecc...) individuati dagli strumenti urbanistici o da altri studi o strumenti di pianificazione.

 - 2.3) Gli stabilimenti a pericolo di eventi incidentali a ricaduta ambientale, non sono ammessi quando la rilevante vulnerabilità ambientale è data dalla presenza di:
 - acquiferi sotterranei ad alta/elevata vulnerabilità;
 - zone di ricarica delle falde;
 - territori con soggiacenza della falda inferiore a 3 metri dal piano di calpestio.

 - 2.4) Per gli stabilimenti a pericolo di eventi incidentali di tipo energetico, tossico, o a ricaduta ambientale, in aree a rilevante vulnerabilità ambientale data dalla presenza degli elementi elencati a seguire:

- aree di particolare pregio storico, ambientale, paesaggistico e archeologico esistenti o in previsione, individuate dagli strumenti urbanistici o da altri studi o strumenti di pianificazione.
- aree di interesse paesaggistico ai sensi del d.lgs.42/2004 s.m.i., articolo 142, let. c (fascia di 150 m dai fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici)
- corridoi di connessione ecologica esistenti o in previsione individuati dagli strumenti urbanistici o da altri studi o strumenti di pianificazione;
- zone di pregio agro-naturalistico (suoli di Ia e IIa Classe di capacità d'uso, spazi agricoli periurbani) individuati dagli strumenti urbanistici o da altri studi o strumenti di pianificazione;
- fascia C ed aree in dissesto idrogeologico a pericolosità media o moderata (Fs, Em, Cn, Va) da PAI o individuate dagli strumenti urbanistici locali, qualora maggiormente cautelativi;
- fasce di rispetto fluviali a media probabilità di inondazione, indicate da studi della Provincia;
- zone con soggiacenza della falda compresa tra 3 e 10 metri dal p.c. e litologia prevalente di natura ghiaioso-sabbiosa.

l'ammissibilità è condizionata alle risultanze delle verifiche di cui al capitolo 8.2.2 delle Linee guida della Variante al PTCP adeguamento al D.M. 9 maggio 2001 (redazione di una relazione tecnica finalizzata alla verifica della compatibilità ambientale dello stabilimento).

la localizzazione di stabilimenti nuovi tiene espressamente conto della direttiva di cui all'art. 10.4.1. del vigente PTC, ed in particolare privilegia, fatta salva la compatibilità territoriale, le aree produttive situate nel comune interessato, su cui già insistono edificati di tipo industriale non più in uso rispetto alle aree non edificate.

- 2.5) Nei casi in cui lo stabilimento presenti pericolo di eventi incidentali di diverse tipologie, o l'area appartenga a più categorie, si applicano le disposizioni più cautelative.
- 2.6) L'ammissibilità di un nuovo stabilimento è comunque condizionata alla verifica della compatibilità territoriale ai sensi del PTCP, nonché al rispetto delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti.
- 2.7) Il Comune verifica che siano rispettate le disposizioni di cui alle presenti norme.
- 2.8) Qualora l'insediamento o la modifica dello stabilimento siano autorizzati, gli esiti delle valutazioni, se necessario, saranno integrate nell'Elaborato RIR.

In ALLEGATO 2 si riporta l'elenco della documentazione che il proponente deve fornire agli uffici comunali preposti per l'insediamento di nuove attività.

- 3) Nelle zone a **ridotta vulnerabilità ambientale** (aree del territorio non interessate da elementi ad altissima e/o rilevante vulnerabilità ambientale), l'insediamento di nuovi stabilimenti soggetti all'applicazione degli artt.6 e 8 del d.lgs.334/99 e s.m.i. o la modifica di uno stabilimento come prevista dall'art.10 del d.lgs. 334/99 e s.m.i., la richiesta del titolo abilitativo deve essere accompagnata da una relazione tecnica che ne confermi in fase di micro localizzazione e progettazione del singolo intervento la compatibilità ambientale.

L'ammissibilità di un nuovo stabilimento è comunque condizionata alla verifica della compatibilità territoriale ai sensi del PTCP, nonché al rispetto delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Il Comune verifica che siano rispettate le disposizioni di cui alle presenti norme.

Qualora l'insediamento o la modifica dello stabilimento siano autorizzati, gli esiti delle valutazioni, se necessario, saranno integrate nell'Elaborato RIR.

In ALLEGATO 3 si riporta in allegato l'elenco della documentazione che il proponente deve fornire agli uffici preposti per l'insediamento di nuove attività

8.3 Azioni di pianificazione per stabilimenti che comportano detenzione di sostanze pericolose (“Sottosoglia Seveso”)

Sono comprese quelle attività che, con riferimento al D.Lgs. 334/1999 e s.m.i., prevedono la detenzione o l'impiego di sostanze e/o preparati definiti dall'Allegato 1, Parti 1 e 2, in quantità pari o superiori al 20% delle rispettive soglie relative all'applicazione dell'articolo 6, di seguito indicate:

- a) sostanze e/o preparati di cui alle categorie 1, 2 e 10 della Parte 2 che presentino, rispettivamente, i rischi descritti dalle frasi R23, R26 e R29;
- b) sostanze e/o preparati di cui alle categorie 6 e 7b della Parte 2;
- c) prodotti petroliferi come definiti dalla Parte 1;
- d) sostanze e/o preparati di cui alla categoria 9 della Parte 2.

Per l'insediamento delle nuove attività, ovvero la modifica o trasformazione delle attività esistenti che per l'effetto delle variazioni ricadono nei casi sopra riportati, si applicano le disposizioni seguenti:

- il richiedente dichiara al comune, all'atto della presentazione dell'istanza volta all'ottenimento dei titoli abilitativi necessari, in quale delle suddette categorie ricade l'attività ovvero di non rientrare in nessuna delle stesse e presenta, su eventuale richiesta dell'Autorità, la relativa documentazione giustificativa;
- l'appartenenza ad una delle suddette categorie è altresì preventivamente dichiarata dal gestore che intende apportare le modifiche o le trasformazioni delle attività anche nei casi in cui non sia necessario il rilascio di titoli abilitativi;
- l'insediamento, ovvero la modifica o la trasformazione, non sono ammessi qualora siano presenti elementi territoriali vulnerabili ricadenti nelle categorie A e B della tabella 1 dell'allegato al d.m. 9 maggio 2001 entro una distanza misurata dal perimetro pari a 200 metri, per le attività di cui alla lettera a), e pari a 100 metri, per le attività di cui alle lettere b) e c);

- qualora la realizzazione risulti ammessa in base al criterio di cui al punto precedente, l'area individuata dalle distanze come ivi definite rappresenta vincolo all'insediamento delle medesime categorie A e B;
- l'insediamento, ovvero la modifica o la trasformazione delle attività di cui alle lettere c) e d):
non sono mai ammessi nelle *zone ad altissima vulnerabilità ambientale*;
- nelle *zone a rilevante vulnerabilità ambientale* appartenenti ai punti:
 - acquiferi sotterranei ad alta/elevata vulnerabilità;
 - zone di ricarica delle falde;
 - territori con soggiacenza della falda inferiore a 3 metri dal p.c.
- **l'ammissibilità è condizionata** alla trasmissione, da parte del richiedente, di dichiarazione, a firma di professionista abilitato iscritto all'ordine competente, che attesti e descriva l'adozione delle misure in conformità ai punti I e II della tabella 4 delle Linee Guida del PTCP;
- sono comunque fatte salve norme più restrittive stabilite dai piani di settore o dai piani comunali vigenti

8.4 Vincoli specifici

Il dettaglio dell'analisi condotta nel presente documento ha portato ad identificare nei paragrafi precedenti alcune potenziali criticità che richiedono una gestione puntuale del territorio. Si procede nel seguito ad individuare specificatamente le situazioni per cui risulta necessaria l'imposizione di vincoli, che dovranno essere opportunamente recepiti nello strumento urbanistico.

CODICE DA PRGC: Dc DP.10



VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Elementi Territoriali	Ad oltre 400 m in direzione sud-est si registra la presenza di un elemento territoriale sensibile (Campo sportivo - Categoria B5 – DM 09/05/01).
Elementi Ambientali	<ul style="list-style-type: none"> • Ambiti soggetti ad allagamento con pericolosità media/moderata • Capacità d'uso del suolo – Classi 1 e 2
VULNERABILITÀ	
Territoriale	<ul style="list-style-type: none"> • NON CRITICA
Ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • RILEVANTE

VINCOLI

Sono ammesse attività ricadenti nell'ambito di applicazione degli articoli 6 e 8 del d.lgs 334/1999 e s.m.i. esclusivamente a seguito di parere positivo rilasciato dal Comune relativamente a specifica relazione tecnica di compatibilità ambientale redatta in conformità al comma 8.2.2 delle Linee guida della Variante al PTCP adeguamento al D.M. 9 maggio 2001.

La localizzazione di stabilimenti nuovi deve inoltre essere conforme ai dettami dell'art. 10.4.1 del PTC.

Sono esclusi insediamento, modifica o trasformazione di attività di cui al d.lgs 334/1999 e s.m.i., determinate secondo i criteri dell'articolo 19 della Variante di adeguamento al D.M. 9 maggio 2001 del PTCP, laddove siano presenti elementi territoriali vulnerabili ascritti alle categorie A e B della tabella 1 dell'allegato al D.M. 9 maggio 2001.

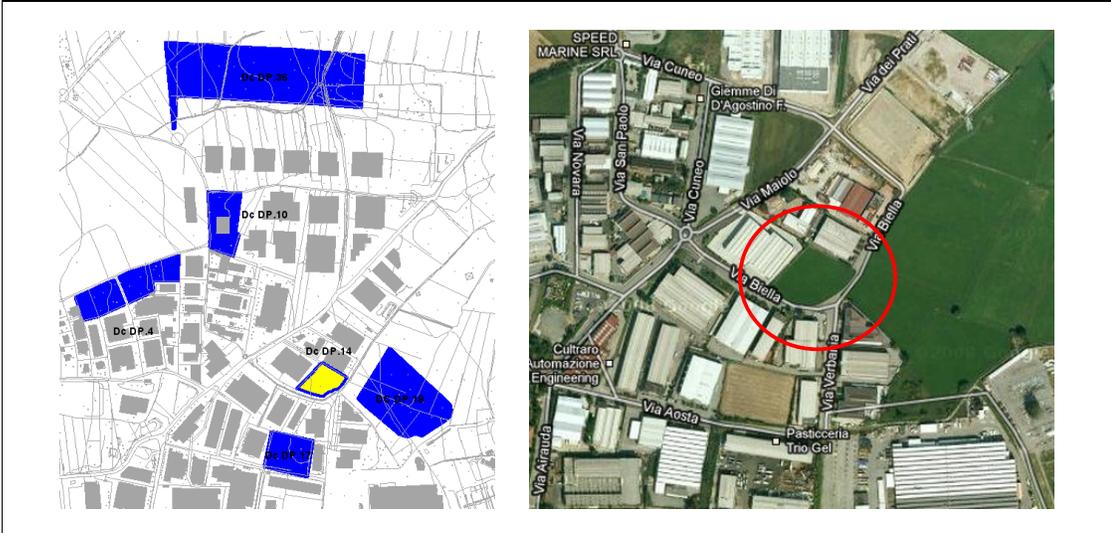
Tale vincolo si riferisce ad un'area di 100m nel caso di attività che prevedono la conservazione o l'impiego in quantità superiori al 20% delle rispettive soglie relative all'applicazione degli obblighi di cui all'articolo 6 del d.lgs 334/1999 e s.m.i di :

- sostanze e/o preparati i cui alle categorie 1, 2 e 10 della Parte 2 che presentino, rispettivamente, i rischi descritti dalle frasi R23, R26 e R29.

e ad un'area di 200m nel caso di attività che prevedono la conservazione o l'impiego in quantità superiori al 20% delle rispettive soglie relative all'applicazione degli obblighi di cui all'articolo 6 del d.lgs 334/1999 e s.m.i di

- sostanze e preparati di cui alle categorie 6 e 7b della Parte 2
- prodotti petroliferi come definiti dalla Parte 1

CODICE DA PRGC: Dc DP.14



VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Elementi Territoriali Non si evidenzia la presenza di elementi territoriali sensibili (Categorie A e B – DM 9/5/01) entro un'area di 500 m.

Elementi Ambientali

- Capacità d'uso del suolo – Classi 1 e 2

VULNERABILITÀ

Territoriale

- NON CRITICA

Ambientale

- RILEVANTE

VINCOLI

Sono ammesse attività ricadenti nell'ambito di applicazione degli articoli 6 e 8 del d.lgs 334/1999 e s.m.i. esclusivamente a seguito di parere positivo rilasciato dal Comune relativamente a specifica relazione tecnica di compatibilità ambientale redatta in conformità al comma 8.2.2 delle Linee guida della Variante al PTCP adeguamento al D.M. 9 maggio 2001.

La localizzazione di stabilimenti nuovi deve inoltre essere conforme ai dettami dell'art. 10.4.1 del PTC.

Sono esclusi insediamento, modifica o trasformazione di attività di cui al d.lgs 334/1999 e s.m.i. determinate secondo i criteri dell'articolo 19 della Variante di adeguamento al D.M. 9 maggio 2001 del PTCP, laddove siano presenti elementi territoriali vulnerabili ascritti alle categorie A e B della tabella 1 dell'allegato al D.M. 9 maggio 2001.

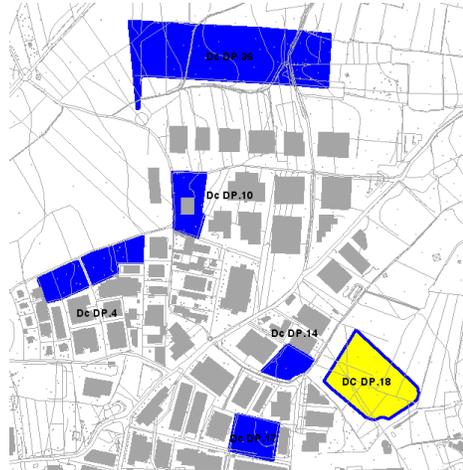
Tale vincolo si riferisce ad un'area di 100m nel caso di attività che prevedono la conservazione o l'impiego in quantità superiori al 20% delle rispettive soglie relative all'applicazione degli obblighi di cui all'articolo 6 del d.lgs 334/1999 e s.m.i di :

- sostanze e/o preparati i cui alle categorie 1, 2 e 10 della Parte 2 che presentino, rispettivamente, i rischi descritti dalle frasi R23, R26 e R29.

e ad un'area di 200m nel caso di attività che prevedono la conservazione o l'impiego in quantità superiori al 20% delle rispettive soglie relative all'applicazione degli obblighi di cui all'articolo 6 del d.lgs 334/1999 e s.m.i di

- sostanze e preparati di cui alle categorie 6 e 7b della Parte 2
- prodotti petroliferi come definiti dalla Parte 1

CODICE DA PRGC: DC DP.18



VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Elementi Territoriali Non si evidenzia la presenza di elementi territoriali sensibili (Categorie A e B – DM 9/5/01), entro un'area di 500 m.

- Elementi Ambientali**
- Ambiti soggetti ad allagamento con pericolosità elevata
 - Capacità d'uso del suolo – Classi 1 e 2

VULNERABILITÀ

Territoriale • NON CRITICA

Ambientale • ALTISSIMA

VINCOLI

Non sono ammesse nuove attività o modifiche ad attività esistenti tali da renderle soggette agli articoli 6 e 8 del d.lgs 334/1999 e s.m.i. nonché quelle definite dal d.lgs 334/1999 e s.m.i., determinate secondo i criteri dell'articolo 19 della Variante di adeguamento al D.M. 9 maggio 2001 del PTCP

CODICE DA PRGC: Dc DP.17



VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Elementi Territoriali	Non si evidenzia la presenza di elementi territoriali sensibili (Categorie A e B – DM 9/5/01), entro un'area di 500 m.
Elementi Ambientali	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità d'uso del suolo – Classi 1 e 2

VULNERABILITÀ

Territoriale	<ul style="list-style-type: none"> • NON CRITICA
Ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • RILEVANTE

VINCOLI

Sono ammesse attività ricadenti nell'ambito di applicazione degli articoli 6 e 8 del d.lgs 334/1999 e s.m.i. esclusivamente a seguito di parere positivo rilasciato dal Comune relativamente a specifica relazione tecnica di compatibilità ambientale redatta in conformità al comma 8.2.2 delle Linee guida della Variante al PTCP adeguamento al D.M. 9 maggio 2001.

La localizzazione di stabilimenti nuovi deve inoltre essere conforme ai dettami dell'art. 10.4.1 del PTC.

Sono esclusi insediamento, modifica o trasformazione di attività di cui al d.lgs 334/1999 e s.m.i., determinate secondo i criteri dell'articolo 19 della Variante di adeguamento al D.M. 9 maggio 2001 del PTCP, laddove siano presenti elementi territoriali vulnerabili ascritti alle categorie A e B della tabella 1 dell'allegato al D.M. 9 maggio 2001.

Tale vincolo si riferisce ad un'area di 100m nel caso di attività che prevedono la conservazione o l'impiego in quantità superiori al 20% delle rispettive soglie relative all'applicazione degli obblighi di cui all'articolo 6 del d.lgs 334/1999 e s.m.i. di :

- sostanze e/o preparati i cui alle categorie 1, 2 e 10 della Parte 2 che presentino, rispettivamente, i rischi descritti dalle frasi R23, R26 e R29.

e ad un'area di 200m nel caso di attività che prevedono la conservazione o l'impiego in quantità superiori al 20% delle rispettive soglie relative all'applicazione degli obblighi di cui all'articolo 6 del d.lgs 334/1999 e s.m.i. di

- sostanze e preparati di cui alle categorie 6 e 7b della Parte 2
- prodotti petroliferi come definiti dalla Parte 1

CODICE DA PRGC: Dc DP.4	
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
Elementi Territoriali	<p>Si evidenzia la presenza di elementi territoriali sensibili (Categoria B – DM 9/5/01), entro un'area di 200 m:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centro Commerciale: 200 m - Campo Sportivo: 85 m
Elementi Ambientali	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità d'uso del suolo – Classi 1 e 2
VULNERABILITÀ	
Territoriale	<ul style="list-style-type: none"> • CRITICA
Ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • RILEVANTE
VINCOLI	
<p>Non sono ammesse nuove attività o modifiche ad attività esistenti tali da renderle soggette agli articoli 6 e 8 del d.lgs 334/1999 e s.m.i. nonché quelle definite dal d.lgs 334/1999 e s.m.i., determinate secondo i criteri dell'articolo 19 della Variante di adeguamento al D.M. 9 maggio 2001 del PTCP, nel caso in cui presentino pericolo di eventi incidentali di tipo "tossico" o "energetico".</p> <p>Attività soggette agli articoli 6 e 8 del d.lgs 334/1999 e s.m.i. nonché quelle definite dal d.lgs 334/1999 e s.m.i., determinate secondo i criteri dell'articolo 19 della Variante di adeguamento al D.M. 9 maggio 2001 del PTCP, con pericolo di eventi incidentali a "ricaduta ambientale" sono ammesse solo esclusivamente a seguito di parere positivo rilasciato dal Comune relativamente a specifica relazione tecnica di compatibilità ambientale redatta in conformità al comma 8.2.2 delle Linee guida della Variante al PTCP adeguamento al D.M. 9 maggio 2001.</p>	

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO



COMUNE DI PIANEZZA

RAPPORTO AMBIENTALE

-

ELABORATO TECNICO R.I.R.

ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO 1:

ELENCO ATTIVITÀ COMMERCIALI E PRODUTTIVE - ESTRATTO

ALLEGATO 2:

DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE PER I NUOVI STABILIMENTI NELLE ZONE A RILEVANTE VULNERABILITÀ AMBIENTALE

ALLEGATO 3:

DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE PER I NUOVI STABILIMENTI NELLE ZONE A RIDOTTA VULNERABILITÀ AMBIENTALE

ALLEGATO 1

Elenco Attività Commerciali e Produttive - estratto

Camera di Commercio – luglio 2010

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	DESCRIZIONE ATTIVITA'	CODICE ATECO
F.LLI VENTURA DI VENTURA GIUSEPPE E C. S.N.C.	VIA COLLEGNO 41	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO	16
LA FERR S.A.S.	VIA MAIOLO 55	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	25
MECCANICA BICCHI - S.R.L.	STRADA SAN PAOLO 16	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	25
AILATI S.R.L.	VIA IV NOVEMBRE 2-BIS	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	25
FABOR - S.R.L. - IN LIQUIDAZIONE	VIA DON BOSCO 34	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	25
I.CO.MA. S.R.L. - IN FALLIMENTO	STRADA SAN GILLIO 99	FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	28
MA.VE. S.A.S. DI SEMERIA MASSIMO & C.	VIA MARCONI 6	Tessitura	132
D.A.G. S.A.S. DI ZENONE DANIELE & C.	VIA COLLEGNO 50	Fabbricazione di elementi da costruzione in metallo	251
A.G.*COSTRUZIONI MECCANICHE S.N.C.	VIA IVREA 10	Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli, metallurgia delle polveri	255
FREDA S.N.C. DI FREDA FRANCESCO & C.	VIA CUNEO 3	Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli, metallurgia delle polveri	255
D.M.A. DI FRATELLI GANCI DOMENICO E MAURIZIO - S.N.C.	VIA COLLEGNO 45 BIS	Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli, metallurgia delle polveri	255
CIELLE S.R.L.	VIA SAN PAOLO 1	Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli, metallurgia delle polveri	255
A.S.L. - S.R.L.	VIA COLLEGNO 47	Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli, metallurgia delle polveri	255
C.T.L. CENTRO TAGLIO LASER S.R.L.	VIA VERCELLI 2	Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli, metallurgia delle polveri	255
ARNAUD S.R.L.	VIA DORA RIPARIA 16	Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli, metallurgia delle polveri	255
FATA S.P.A.	STRADA STATALE 24 KM. 12	Fabbricazione di altre macchine di impiego generale	282
COM.TEC. S.R.L.	VIA PUCCINI 2	Fabbricazione di macchine per la formatura dei metalli e di altre macchine utensili	284

Comune di Pianezza (TO)
Rapporto Ambientale – Elaborato tecnico R.I.R.

C.ERRE PROG.ET DI CALOSSO ROBERTO	VIA SAN PANCRAZIO 22/BIS	Fabbricazione di macchine per la formatura dei metalli e di altre macchine utensili	284
G. DUE DI VINCENZO ABBATTISTA	VIA TORINO 24/A	Fabbricazione di macchine per la formatura dei metalli e di altre macchine utensili	284
STABILIMENTO INDUSTRIALE COSTRUZIONE MACCHINARIO ATTREZZATURE	VIA TORINO 35	Fabbricazione di macchine per la formatura dei metalli e di altre macchine utensili	284
UTAS 2000 S.P.A.	VIA TORINO 22	Fabbricazione di macchine per la formatura dei metalli e di altre macchine utensili	284
MASPE S.P.A.	VIA TORINO 24	Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali	289
PIALT S.R.L.	VIA TORINO 24/L	Fabbricazione di fogli da impiallacciatura e di pannelli a base di legno	1621
SAMAS SNC DI GENOVESI STEFANO E SILVESTRI FRANCO	VIA COLLEGNO 47	Fabbricazione di altri prodotti di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia	1623
LEGNOINFISSI - S.R.L.	VIA SAN PANCRAZIO 17	Fabbricazione di altri prodotti di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia	1623
IMBALLAGGI MANFOLINI DI MANFOLINI ENRICO & C. S.A.S.	VIA VERBANIA 9	Fabbricazione di imballaggi in legno	1624
MIX-PALLETS DI NICOSIA CARLO	VIA SAN PAOLO 3	Fabbricazione di imballaggi in legno	1624
F.A.C.I.	VIA S. GILLIO 115	Fabbricazione di imballaggi in legno	1624
CO.IN - LEGNO DI LONGO FRANCESCO E LONGO VITO	VIA COLLEGNO 39	Fabbricazione di altri prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	1629
CARTO & FOOD S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	VIA IV NOVEMBRE 2/BIS	Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone	1721
KING S.R.L.	VIA IV NOVEMBRE 2/BIS	Fabbricazione di prodotti per toletta: profumi, cosmetici, saponi e simili	2042
LAMARCA VINCENZO	VIA PARUCCO 24/A	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture	2511
LAMARCA ANTONIO FABIO	VIA CORTASSA 12	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture	2511
GRO - LAM JOE DI ROMANO GERARDO	VIA TORINO 24	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture	2511
SAGIT S.R.L.	VIA NOVARA 20	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture	2511
DAME DI AMELOTI DAVIDE PAOLO	VIA IVREA 10	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture	2511
AVANTARIO GIUSEPPE	VIA BORSELLINO 2	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture	2511
MECCANICA BANCHERO E RAVIOLA - M.B.R.	VIA TORINO 34	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture	2511
C.A.M. ASCENSORI DI MARCO ALESSANDRIA	VIA TORINO 21/B	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture	2511
DAVISTAMP DI MAGNI VALERIO E C. S.N.C.	VIA GARIGLIETTI 14	Trattamento e rivestimento dei metalli	2561
TECNOSALD S.R.L.	VIA IV NOVEMBRE 2/BIS	Lavori di meccanica generale	2562
SPORT DIFFUSIONE	VIA CUNEO 11	Lavori di meccanica generale	2562
TORNOS S.R.L.	VIA COLLEGNO 45/1	Lavori di meccanica generale	2562
ITALMEC DI BARENGO GIANCARLO	VIA ALESSANDRIA 4	Lavori di meccanica generale	2562
GIMACH DI GIORDANINO SERGIO	VIA SAN PAOLO 15	Lavori di meccanica generale	2562

Comune di Pianezza (TO)
Rapporto Ambientale – Elaborato tecnico R.I.R.

BIEMME DI BELLINI MASSIMO	VIA MANZONI 17	Lavori di meccanica generale	2562
SA.R.G. - S.N.C. - DI PIETRO SAGLIMBENI E FRANCESCA RUSSO	VIA NOVARA 20	Lavori di meccanica generale	2562
PRIMAS DI DI BLASI LUCIANO & C. - SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO	VIA MAIOLO 53	Lavori di meccanica generale	2562
FAVATA' VINCENZO E C. S.N.C.	VIA COLLEGNO 47	Lavori di meccanica generale	2562
CECCHINI DIELEMO	VIA COLLEGNO 33	Lavori di meccanica generale	2562
O.M.S. OFFICINA MECCANICA SCHIERANO DI SCHIERANO SEBASTIANO	VIA DRUENTO 49/B	Lavori di meccanica generale	2562
SETTEMBRE ALESSANDRO	VIA CESARE PAVESE 2	Lavori di meccanica generale	2562
VAL.MEC. DI VALETTI S.N.C.	VIA TORINO 24	Lavori di meccanica generale	2562
PHIL.MECH. - S.R.L.	VIA TORINO 24	Lavori di meccanica generale	2562
O.C.M.R. OFFICINE COSTRUZIONI MECCANICHE DI LA GRECA VITO & C. S.N.C.	VIA GRANGE 43/1	Lavori di meccanica generale	2562
ROVERSI S.N.C. DI ROVERSI EZIO, ROVERSI FLAVIO E ROVERSI LIDIA	VIA NOVARA 14/16	Lavori di meccanica generale	2562
P.G.F. DI PELISSERO S.R.L.	VIA CUNEO 29	Lavori di meccanica generale	2562
D.R.G. DI FOTI MARCO	VIA TORINO 24/A	Lavori di meccanica generale	2562
MECCANOSTAMP DI ZITO GIOVANNI & FRATELLI	VIA COLLEGNO 37	Lavori di meccanica generale	2562
FRANCAVILLA DEMOLIZIONI S.R.L.	VIA COLLEGNO 50	Lavori di meccanica generale	2562
A.L.P. S.R.L. AUTOMATIC LINE - PRODUCTION	VIA CUNEO 9	Lavori di meccanica generale	2562
L.M.B. SYSTEM S.R.L.	VIA ASTI 6	Lavori di meccanica generale	2562
OFF.MEC. S.N.C. DI CLAUDIO LO IACONO & C.	VIA ASTI 5	Lavori di meccanica generale	2562
C.A.M. S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	VIA ASTI 5	Lavori di meccanica generale	2562
CIAMMARUCONI MAURIZIO	STRADA SAN PAOLO 16	Lavori di meccanica generale	2562
MAN-FER S.A.S. DI FERRARO EVASIO & C.	VIA BIELLA 11	Lavori di meccanica generale	2562
GAMMA SYSTEM S.R.L.	VIA TORINO 24/I	Lavori di meccanica generale	2562
ELEKTROMAGIS DI BERTELLO LUIGI E C. S.N.C.	VIA VALDELLATORRE 4	Lavori di meccanica generale	2562
GARIGLIO MECCANICA S.R.L.	VIA BIELLA 6	Lavori di meccanica generale	2562
S.N.C. R. GARIGLIO & C. DI GARIGLIO E TABARRANI	VIA BIELLA 6	Lavori di meccanica generale	2562
L.M.A. (LAVORAZIONE MECCANICA PER AERONAUTICA)	VIA VERCELLI 6	Lavori di meccanica generale	2562
FAST-LOC - SOCIETA' PER AZIONI	VIA SIGNAGATTA 16	Lavori di meccanica generale	2562
P.M.E. S.A.S. DI DE SANTI IVANO & C.	VIA PARUCCO 18	Lavori di meccanica generale	2562

Comune di Pianezza (TO)
Rapporto Ambientale – Elaborato tecnico R.I.R.

S.A.M. DI LO IACONO GIANPAOLO	VIA AOSTA 8	Lavori di meccanica generale	2562
OFFIDANI EZIO	VIA CUNEO 7	Lavori di meccanica generale	2562
TORMAN SAS TORNERIA AUTOMATICA DI MANGINO MICHELE & C.	VIA DRUENTO 28 BIS	Fabbricazione di articoli di bulloneria	2594
OLEODINAMICA GECO S.R.L.	VIA ASTI 16	Fabbricazione di motori e turbine	2811
POZ IMPIANTI DI POZZESSERE ANTONIO	VIA ROSTA 16	Fabbricazione di altre pompe e compressori	2813
OTTONELLO S.A.S.	VIA CUNEO 5	Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione	2822
ABTOOLS SRL	VIA AOSTA 5	Fabbricazione di macchine utensili per la formatura dei metalli	2841
FIASCHE' CARLO	VIA GARIGLIETTI 12	Fabbricazione di macchine per la metallurgia (incluse parti e accessori)	2891
PARCO S.R.L.	VIA SIGNAGATTA 5	Fabbricazione di macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma	2896
PEC IMPIANTI PLASTICSYSTEM S.A.S.	VIA VERBANIA 7	Fabbricazione di macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma	2896
MV 1843 S.R.L.	LUNGO DORA MARIA BRICCA 20	Fabbricazione di nastri, etichette e passamanerie di fibre tessili	13961
FALEGNAMERIA TREVISIOL S.A.S. DI TREVISIOL PAOLO & C.	VIA SAN GILLIO 55	Fabbricazione di porte e finestre in legno	16231
IL CERCHIO S.A.S. DI FILOMENA MIGLIORE E C.	VIA DEI PRATI 42	Fabbricazione di porte e finestre in legno	16231
BRACCO FIORENZO S.N.C. DI BRACCO SILVERIO E C.	VIA SAN GILLIO 99	Fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia	16232
MANFOLINI FIORELLA	VIA VERBANIA 9	Fabbricazione di prodotti vari in legno	16291
QUEEN PROGRESS S.N.C. DI CANNARIATO G. & C.	VIA PARUCCO 60	Fabbricazione di saponi, detergenti e di agenti organici tensioattivi	20411
S.M.C. S.R.L.	VIA BIELLA 13	Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici	25121
C.A.S.FER. DI SAVIOLI RICCARDO	VIA COLLEGNO 45	Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici	25121
CAM ENGINEERING S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	VIA ASTI 5	Fabbricazione di utensileria ad azionamento manuale	25731
ERREVI S.N.C. DI ROCCA DENIS E C.	VIA NOVARA 4	Fabbricazione di utensileria ad azionamento manuale	25731
PALMA DI BELLINI MARIA FORTUNATA E C. S.N.C.	VIA ALESSANDRIA 10	Fabbricazione di utensileria ad azionamento manuale	25731
B.M. DI BELLUZZO S.R.L.	VIA AOSTA 11	Fabbricazione di utensileria ad azionamento manuale	25731
C.S.T. DI ARENA SERGIO	VIA NOVARA 4/BIS	Fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine	25732
C.M. DI MELIS GIOVANNI	VIA MARCONI 8	Fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine	25732
O.M.A. S.R.L.	VIA GRANGE 43/1	Fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine	25732
G.M.T. STAMPI S.A.S. DI GIACALONE GAVINO & C.	VIA CADUTI LIBERTA' 17	Fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine	25732
L.M.B. S.R.L.	VIA ASTI 6	Fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine	25732
ZANATTA S.A.S. DI ZANATTA CLAUDIO E C.	VIA SAN GABRIELE 21	Fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine	25732

Comune di Pianezza (TO)
Rapporto Ambientale – Elaborato tecnico R.I.R.

S.T.F. - STAMPI, TRANCIATURA FINE S.R.L.	VIA TORINO 14	Fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine	25732
MERLO MAURO	VIA MONCENISIO 22	Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli	25993
M.G.F. - SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO DI MERA GIANFRANCO & C.	VIA SAN PAOLO 17	Fabbricazione di organi di trasmissione	28151
SIB S.R.L.	VIA MASSO GASTALDI 20	Fabbricazione di forni, fornaci e bruciatori	28211
F.F.C DI CORTINOVIS GIANNI & C. S.N.C.	VIA STRESA 11	Fabbricazione di macchine di impiego generale ed altro materiale meccanico nca	28299
LIFT SERVICE	VIA VERBANIA 9/D	Fabbricazione di ascensori, montacarichi e scale mobili	282201
CCM FINOTELLO S.R.L. SIGLABILE CCM S.R.L.	VIA VERCELLI 10	Fabbricazione di altre macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione	282209

ALLEGATO 2

Documentazione da produrre per i nuovi stabilimenti nelle zone a rilevante vulnerabilità ambientale

Il proponente che chiede di insediare un nuovo stabilimento nelle zone a rilevante vulnerabilità ambientale, o di effettuare una modifica dello stabilimento come prevista dall'art. 10 del d.l.gs. 334/99 e s.m.i., insieme alla richiesta dei titoli abilitativi deve fornire agli uffici comunali competenti una relazione tecnica che, in particolare:

- attribuisca allo stabilimento la relativa categoria di pericolo connessa alla presenza di sostanze pericolose previste (cfr. cap. 8 delle Linee Guida Provinciali), evidenziandone le tipologie di effetti per l'uomo o per l'ambiente e l'estensione attesa, anche con riferimento agli effetti differiti;
- documenti, sulla base degli strumenti vigenti e degli studi conoscitivi e di aggiornamento disponibili a quella data, che lo stabilimento non ricade nelle zone ad altissima vulnerabilità ambientale, né nelle situazioni di incompatibilità di cui al capitolo 4.1.1. p.to 2 precedente;
- metta in correlazione le categorie di pericolo con i fattori ambientali vulnerabili che caratterizzano l'area di interesse effettuando le verifiche previste al cap. 8.2.2 delle Linee guida provinciali;
- documenti l'adozione delle richieste misure della tabella 4 delle Linee guida provinciali ai fini del rispetto delle condizioni di compatibilità ambientale.

ALLEGATO 3

Documentazione da produrre per i nuovi stabilimenti nelle zone a ridotta vulnerabilità ambientale

Il proponente che chiede di insediare un nuovo stabilimento nelle zone a ridotta vulnerabilità ambientale, o di effettuare una modifica dello stabilimento come prevista dall'art. 10 del d.l.gs. 334/99 e s.m.i., allega alla richiesta dei titoli abilitativi una relazione tecnica che:

- documenti, sulla base degli strumenti vigenti e degli studi conoscitivi e di aggiornamento disponibili a quella data, che lo stabilimento non ricade nelle zone ad altissima vulnerabilità ambientale né in quelle di rilevante vulnerabilità ambientale di cui ai punti precedenti;
- attribuisca allo stabilimento la relativa categoria di pericolo connessa alla presenza di sostanze pericolose previste (cfr. cap. 8 delle Linee Guida Provinciali), evidenziandone le tipologie di effetti per l'uomo o per l'ambiente e l'estensione attesa, anche con riferimento agli effetti differiti;
- metta in correlazione le categorie di pericolo con la vulnerabilità del suolo e delle acque conducendo le verifiche secondo quanto stabilito dal capitolo 8.3.1 delle Linee guida della presente Variante;
- documenti l'adozione delle richieste misure della tabella 4 delle Linee Guida Provinciali ai fini del rispetto delle condizioni di compatibilità ambientale.

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO



COMUNE DI PIANEZZA

RAPPORTO AMBIENTALE

-

ELABORATO TECNICO R.I.R.

ELENCO TAVOLE

TAVOLA ETV : Elementi Territoriali Vulnerabili
TAVOLA EAV : Elementi Ambientali Vulnerabili
TAVOLA COMPATIBILITA' TERRITORIALE
TAVOLA COMPATIBILITA' AMBIENTALE